

1682

# SENATO DEL REGNO

N. 1682  
(Vedi anche N. 911)

1682

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Palermo Prof. Emanuele*  
 Data del R. Decreto di nomina *11 dicembre 1890*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *18.<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Palermo, 12 dicembre 1847.*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

*Stato di servizio del Ministero della Istruzione Pubblica  
 Copia del decreto di nomina e scuarre  
 Documenti titoli di professore*

ASSISTENTE

Data dell'adunanza, nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data dell'ammissione *13 dicembre 1890*

Data del giuramento *10 dicembre 1890 - S. Q.*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

### Annotazioni:

*Morto a Palermo il 18 Gennaio 1935 - XIII*

*Non commemorato per espressa sua volontà (vedi lettera interno fascicolo)*



95

1

# UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto l' Articolo 33 / Categoria 18 /  
dello Statuto fondamentale del Regno ;  
Udito il Consiglio dei Ministri ;  
Sulla proposta del Nostro Presidente del  
Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di  
Stato per gli Affari dell' Interno ;

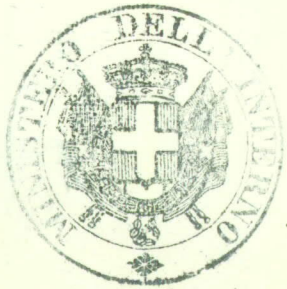
Abbiamo nominato e nominiamo Senatore del Regno

Paternò professore Emanuele

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione  
del presente Decreto.

Dato a Roma addì 26 Gennaio 1879

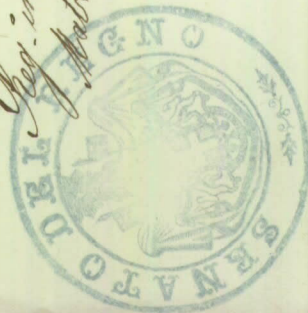
firmato Umberto  
controfirmato Crispi



Per copia conforme  
Al Capo del Gabinetto

*[Signature]*

*[Signature]*  
Reg. in Senato al. d. 26 Genn. di  
M. Crispi  
Il Direttore di Segreteria  
*[Signature]*







MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

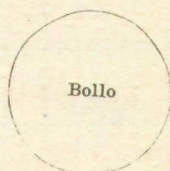
STATO DI SERVIZIO

del Signor *Salerno Emanuele dei Marchesi di Bessa*  
nato a *Salerno* Provincia di \_\_\_\_\_  
addì *12 Dicembre, 1844* dal Sig. *Giuseppe*  
e dalla Sig.ra *Caterina Kirchner*  
Approvato Dottore in *Fisico-Chimica*  
nell'Università di *Salerno*  
il *8 Agosto 1844*  
(Celibe o ammogliato) *ammogliato 18 febbraio 1848*

Firma del Titolare \_\_\_\_\_

Visto : II \_\_\_\_\_

Firma del Redattore o Capo dell'istituto \_\_\_\_\_





# Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
	2° Preparatore - Laboratorio di Chimica - Univ <sup>ta</sup> - Palermo	M	15	Ottobre 1867
	" " " " " "	"	13	" 1868
I	" " " " " "	"	9	Luglio 1870
	Incarico di Chimica Generale " "	"	26	Ottobre 1872
	Professore Ordinario alla Cattedra di Chimica Generale e Direttore del relativo Gabinetto	R	28	Novembre 1872
	Incarico di Chimica Docimastica " "	M	10	Ottobre 1876
	" " " " " "	"	15	" 1877
I	Quinquennio " "	R	2	Dicembre 1877
	Incarico di Chimica Docimastica " "	M	2	Ottobre 1878
II	Quinquennio " "	R	25	Novembre 1882
	Incarico di Chimica Docimastica " "	M	22	Ottobre 1883
	Rettore dell'Università " "	R	22	" 1885
	Incarico di Chimica c.s. " "	M	12	Settembre 1886
III	Quinquennio " "	"	2	Luglio 1887
	Incarico di Chimica c.s. " "	"	21	Novembre 1887
	Provvisorio Rettore " "	R	25	Settembre 1887
	Incarico di Chimica c.s. " "	M	30	" 1888
	Rettore " "	R	20	Giugno 1889
	Incarico c.s. " "	M	14	Settembre 1889
	Dimissioni da Rettore " "	R	15	Maggio 1890
	Incarico c.s. " "	M	31	Agosto 1890
IV	Quinquennio " "	"	8	Luglio 1892

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.  
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
1000	.					1° Novbre 1867	per 1 anno	Membro del Consiglio
1000	.					1° " 1868	" 1 biennio	Sup. <sup>o</sup> S. P. S.
1300	.					1° Ottobre 1870	" 1 "	1 maggio 1884 -
				1250	.	1° Novbre 1872	a. s. 1872-73	Cessa dall'incarico
7000	.	700	.			1° Dicbre 1873		Del Consiglio Sup. <sup>o</sup>
								29 aprile 1888 -
								Senatore del Regno
				1250	.	1° Novbre 1876	a. s. 1876	26 Gennaio 1889
				1250	.	1° " 1877	a. s. 1877	Professore Onorario
5500	.	700	.			1° Dicbre 1877		Sella P. <sup>o</sup> Università
				1250	.	1° Novbre 1878	annisc. 1878-1883	S. Palermo - b.
6000	.	700	.			1° Dicbre 1882		12 Febbraio 1893
				1250	.	1° Novbre 1883	annisc. 1883-1886	
				1200	.	1° " 1885	" " 1885-1887	
				1250	.	1° " 1886	a. s. 1886-1887	
6500	.					1° Dicbre 1887		
				1250	.	1° Novbre 1887	a. s. 1887-88	
				1200	.	1° " 1887	annisc. 1887-89	
				1250	.	1° " 1888	a. s. 1888-89	
				1200	.	1° " 1889	" " 1889-90	
				1250	.	1° " 1889	" " 1889-90	
						19 Maggio 1890		
				1250	.	1° Novbre 1890	annisc. 1890-92	
7000	.					1° Dicbre 1892		

*[Handwritten signature]*



# Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
	Trasferito Professore Ordinario alla Cattedra di Applicazioni alla Chimica }	Univ <sup>ta</sup> Roma	R.	4 Dicembre 1892
	Incarico di Fisico-Chimica	" "	M	9 Dicembre 1892
	" Di Chimica analitica	" "	"	11 Dicembre 1893
	Direttore del Gabinetto di Chimica	" "	R.	27 Febbraio 1896
	Incarico di Chimica analitica	" "	M	8 Ottobre 1896
	V° Quinquennio	" "	"	2 Marzo 1898
	Incarico di chimica analitica	" "	"	11 Settembre 1898
	VI° Quinquennio	" "	"	22 Gennaio 1903
	Incarico di Chimica analitica	" "	"	29 Luglio 1903
	Aumento stipendio (Legge 13-7-1909 N. 196)	" "	R.	23 Agosto 1909
	Incarico c.s.	" "	M	4 Ottobre 1909
	Ordinario di Chimica Generale	" "	R.	9 Maggio 1910
	Confermato nell'incarico c.s.	" "	M	19 Dicembre 1910
	Incarico di Chimica analitica	" "	"	30 " 1916
	" " "	" "	"	1 Febbre 1917
	AUMENTO STIPENDIO (D. L. 1. FEBB. 1. 18 N. 107)			
	Incarico c.s.	" "	M.	16 Agosto 1918
	Aumento stipendio (R. D. 13-5-1920 N. 200)			
	Ordinario di Chimica Organica conservando lo stipendio e l'assegno }	" "	R.	8 Maggio 1919
	Incarico di chimica c.s.	" "	M	17 Gennaio 1920

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.

(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
7000	"					1° Dicembre 1892		Onorificenze uffic. Della Corona
				3500	"	1° Dicembre 1892 a. s. 1892-93		5° Stato.
				3500	"	1° Dicembre 1893 anni s. 1893-96		Comm. Della Corona
		700	"			1° Marzo 1896		5° Stato 16 aprile 1885
				3500	"	16 Ottobre 1896 anni s. 1896-98		Cavaliere Maurizioano
7500	"					1° Dicembre 1897		2° Giugno 1881
				3500	"	16 Ottobre 1898 anni s. 1898-903		Cavaliere del Merito
8000	"	700	"			1° Dicembre 1902		Civile di Savoia
				3500	"	16 Ottobre 1903 anni s. 1903-909		19 aprile 1888.
10000	"					1° Agosto 1909		Ufficiale Maurizioano
				3500	"	16 Ottobre 1909 a. s. 1909-910		20 Giugno 1895.
10000	"	700	"			16 " 1910		Grande Ufficiale
				3500	"	16 " 1910 anni s. 1910-916		Mauriziano
				3500	"	16 " 1916 a. s. 1916-917		29 Dicembre 1904.
				3500	"	16 " 1917 " " 1917-918		
11500	"					1° Febbraio 1918		
				3500	"	16 Ottobre 1918 a. s. 1918-919		
12000	"					1° Maggio 1919		
						16 Ottobre 1919		
				3500	"	16 Ottobre 1919 anni s. 1919-922		



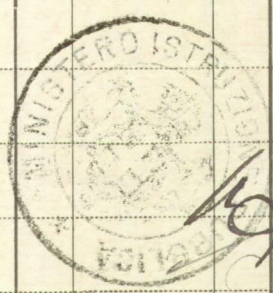




come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL	
18500	.	770	"			1 Aprile	1922	
		5230	"			16 Ottobre	1922	
						1 Agosto	1923	
						1	1923	

ASSR



PER COPIA CONFORME  
IL CAPO DI DIVISIONE

*[Handwritten signature]*



Titoli di

Emanuele Paternò

Professore di Chimica  
e Rettore della  
Università di Palermo

Documenti

Nasque il 14. Dicembre  
dell'anno 1847. in Palermo

Fede di nascita

Membro della R. Accademia  
delle scienze dette di Lincei  
dal 1879

col grado di Socio  
corrispondente dal  
1879 sino al 1883;

col grado di Socio  
ordinario dal 1883  
in poi.

Diploma di Socio corri-  
spondente - del 1879 - col  
Epistola di Sella  
Comunicazione del  
Costitutions - Agnosciturum  
Comunicazione della nomenia  
a Socio ordinario  
del Presidente Sella

Membro della R. Accademia  
di scienze di Torino dal 1881  
col grado di Socio corrispondente

Diploma della Regia  
Turinensis Accademia  
del 1881

Socio corrispondente della Società  
Reale di Napoli del 1883  
cioè uno dei venti Socii correspon-  
denti nazionali della Accademia  
delle scienze fisiche e  
matematiche di quella  
Società.

Diploma della Società  
R. di Napoli del 1883



10  
Membro (ordinario) del Consiglio Partecipazione del Decreto  
superiore di istruzione dal di nomina

4. Maggio 1884 sino al 1888 -

Socio della Accademia delle Scienze e Lettere di Palermo di Palermo  
Diploma delle Accademie  
dall'anno 1874 -

Socio corrispondente del Consiglio di Perfezionamento  
di Palermo dal 1872 Lettera di partecipazione

Socio ordinario del detto Consiglio dal 1873 - Lettera di partecipazione

Cavaliere dell' Ordine civile di Savoia Copia del Decreto colla  
data del 1888 -

Fregiato della Medaglia di  
Oro per essersi reso eminente  
benemerito della pubblica  
salute della epidemia  
colerica del 1885 -

Ottenne nel 1882 il premio al concorso di  
S. M. il Re per la Chimica Lettera di partecipazione del  
Presidente <sup>Dei R. Istituti</sup> in data 18 Dicembre  
1882 -

Ottenne il premio Carpi del 1875. Lettera di partecipazione del  
presidente Sella



11

Lo Statuto all' art 33

~~dice~~

i membri del Senato  
sono scelti nelle categorie  
seguenti . . . . .

„ 18. i membri della  
„ Regia Accademia delle  
„ scienze, dopo sette anni  
„ di nomina „

Non dice membri effettivi  
o membri ordinari,

mente che nel numero  
successivo 19 non

dimentica di dire

19. Membri ordinari  
del consiglio superiore  
di istruzione.

Dunque stando fedelmente  
alla lettera dello statuto  
tutti i membri ossia  
i componenti della  
R. Accademia delle  
scienze sono eleggibili  
dopo sette anni.



La Classe di scienze fisiche e  
 matematiche e naturali  
 dell' Accademia di Torino  
 ha 20 Socii nazionali  
 residenti, 10 Socii nazionali  
 non residenti, 10 Socii  
 stranieri, 100 Socii  
 corrispondenti scelte  
 tra italiani e stranieri.  
 Siccome sono tutti  
 chiamati Socii, così  
 possono tutti riguardarsi  
 come componenti o  
 membri dell' Accademia.  
 Si noti che dovendo  
 i 100 Socii corrispondenti  
 scegliersi in tutte le parti  
 del mondo civile, la  
 nomina di Socio corris-  
 pondente come testimo-  
 nianza di merito  
 scientifico, non ha  
 valore minore della  
 nomina di Socio  
 nazionale residente che  
 deve essere scelto tra  
 solcultori di scienze residenti  
 in Torino.

Statuto approvato con  
 Decreto 2. febbrajo 1882.  
 N° 652. (Serie 3<sup>a</sup>)



L'essere uno dei 20  
 Soci nazionali residente  
 della Classe di scienze  
 fisico-matematiche della  
 Accademia di Torino  
 significa essere stato  
 giudicato tra i 20  
 più distinti cultori  
 di tali scienze stabilite  
 in Torino.

L'essere tra i <sup>Loue,</sup> 100 corres-  
 pondenti significa  
 essere stato giudicato  
 tra i 100 più distinti  
 cultori <sup>delle dette</sup> di scienze in  
 tutto il mondo civile,  
<sup>immediatamente</sup> ~~effersa~~ dopo i 10  
 Soci stranieri ed i  
 10 Soci nazionali non  
 residenti.

Volendo dunque restare  
 fedeli alla lettera  
 dello Statuto, non vi è  
 ragione di escludere i  
Soci corrispondenti  
 dal numero degli  
 eleggibili al Senato.



Il Prof Paternò è Socio  
 corrispondente della  
 R. Accademia di  
 Torino sin dal 1881. —  
 Con tale qualità è  
 componente o ~~membero~~  
 dell' Accademia da più  
 di sette anni —

Per l' Accademia dei  
 Lincei può esservi  
 ancora minor dubbio  
 che i corrispondenti  
 sono componenti ossia  
 membri dell' Accademia.  
 Difatto lo Statuto della  
 Accademia <sup>dei Lincei</sup> all' art. 2.  
 dice testualmente.

- 11 La classe di scienze fisiche
- 11 e matematiche si
- 11 compone di Socii e
- 11 di Corrispondenti nazionali
- 11 I corrispondenti sono
- 11 dunque Componenti
- 11 ossia Membrì della
- 11 Accademia, non importa
- 11 che abbiano un minor



numero di dritti dei Soci  
 ordinarii. <sup>ovvero voluto parlare</sup>  
 Se lo Statuto di un solo grado  
 dei componenti ossia membri  
 dell'Accademia, l'avrebbe  
 espresso esplicitamente, come  
 l'espresso per i membri del  
 Consiglio superiore di istruzione.  
 Il Prof Paterni è dunque  
 Membro dell'Accademia  
 dei Lincei sin dal 1879

<sup>(1)</sup> La nomina che ebbe il Paterni  
 nel 1879 gli dà il titolo di  
 Socio corrispondente in armonia  
 alla costituzione dei Lincei  
 vigente prima del nuovo  
 Statuto, nella quale ha  
 distinzione tra Soci ordinarii  
 e Soci corrispondenti <sup>era</sup>  
 di grado

colla qualità e grado di  
 Corrispondente <sup>(1)</sup> sino al 1883,  
 e da quell'anno in poi  
 col grado di Socio ordinario.  
 Si noti che il Paterni non volle  
 essere promosso a Socio ordinario prima  
 del 1883, per poter concorrere al  
 premio reale che ottenne nel 1882

Conclusioni

Il Prof Paterni è iscritto come  
 Socio ordinario dei Lincei  
 negli anni 1883-84-85-86-87-88-89.  
 Il 1889 può dirsi il settimo  
 anno che Egli è Socio ordinario.  
 Però dal giorno della promozione  
 a Socio ordinario Novembre 1883  
 sino a tutto Gennaio 1889  
 sono corsi soltanto cinque anni  
 e tre mesi. La nomina però



a Socio ordinario deve  
considerarsi come una  
promozione di grado; essendo  
egli Socio corrispondente sin  
dal 1879 ~~dal~~ cioè quattro  
anni prima di essere stato  
promosso.

Si legge la comunicazione in  
latino del Fella, e si vedrà  
che la nomina ad Ordinario  
di uno straordinario è una  
promozione.

" *Te virum Clarissimum, iam*  
" *antea Socium Auxiliarem,*  
" *inter Sodales Ordinarios italicos...*  
" *... adscriptus cooptavit. - - - - -*

Si noti altresì che al momento  
che il Paternò fu nominato  
Socio corrispondente; ai correspon-  
denti si dava anche il nome  
di Sodales.

Credo dunque che si possa  
ammettere che ad un Socio  
ordinario siano contati gli anni  
che egli è stato Socio corrispondente,  
essendo anche in questa  
qualità componente della  
Accademia.



# Eleggibilità dei membri dell'Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Palermo a Senatori.

La R. Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Palermo chiede che venga estesa anche ad essa la disposizione dell'art. 33, n. 18 dello Statuto del Regno, che classifica i membri dell'Accademia delle Scienze di Torino tra coloro, che possono essere nominati Senatori.

La pratica ha principio da una deliberazione presa il 26 Dicembre 1884 dal Consiglio accademico onde sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, il quesito se il R. Decreto 22 Maggio 1881, che conferma all'Accademia il suo antico titolo di regia e quello del 22 Settembre 1884, che ne approva lo statuto, abbiano implicitamente esteso all'Accademia il disposto dell'art. 33, n. 18 dello Statuto, che secondo il detto Consiglio è già stato esteso a parecchi istituti, tra cui l'Accademia Pontaniana di Napoli.

Di tale deliberazione veniva mandata copia a questo Ministero e a quello dell'Interno, il quale

Non si trovano nella raccolta delle leggi e decreti quelli necessarii



con lettera del 14 gennaio 1888 chiedeva a questo Ministero opportune informazioni sull'Accademia ed il suo avviso sul quesito, che veniva fatto circa l'eleggibilità a Senatori dei membri di essa. E questo Ministero rispondeva con lettera del 28 febbraio successivo dando le richieste informazioni ed esprimendo parere favorevole alla domanda dell'Accademia.

## Elezioni di Socii

I Socii e gli ufficiali della Accademia sono eletti dalla Accademia stessa; ma l'elezione dei Socii attivi, (1) del Presidente e dei Vice Presidenti è sottoposta all'approvazione di Sua Maestà il Re. (articolo 21 dello Statuto 22 Settembre 1884)

(1) I Socii si distinguono in attivi, collaboratori, emeriti, corrispondenti ed onorari (articolo 4° dello Statuto).



UFFICIO DI SEGRETERIA

N. ....

Oggetto

*Patente*

ASSSR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A/TX)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ pel circuito N. \_\_\_\_\_  
all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia PATERNO' di Sessa

DESTINAZIONE Via Duca della Verdura - PALERMO

TESTO Il Senato del Regno est stato profondamente colpito dalla luttuosa notizia della morte del Senatore Marchese Paternò di Sessa, che era il più anziano dei suoi componenti et <sup>anche</sup> che alla scienza et alla vita pubblica diede contributo ~~ferrido~~ <sup>insegno</sup> prezioso di ~~attività appassionata~~ et di ~~grande~~ dottrina stop

In nome dei Colleghi tutti porgo ai congiunti dell'Estinto le più profonde condoglianze alle quali aggiungo i miei personali sentimenti di cordoglio stop

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



## Il sen. Bodrero eletto presidente

della Commissione internazionale arti popolari

Roma, 18 gennaio, notte.

Essendo scaduto il termine assegnato alla presidenza della Commissione internazionale delle arti popolari della Società delle Nazioni in Ginevra, precedentemente coperta dal prof. Otto Lehmann, è stato eletto, attraverso la votazione di tutti i Comitati nazionali per le arti popolari del mondo, il senatore Emilio Bodrero.

13

## La morte del sen. Paternò

Palermo, 18 gennaio, notte.

Stamane, nella sua abitazione di via Duca della Verdura, si è spento il sen. marchese Emanuele Paternò di Sessa. Aveva 88 anni, essendo nato a Palermo il 12 dicembre 1847.

Con lui scompare una delle figure più note della scienza italiana. Nei primi anni della sua giovinezza aveva dovuto seguire nell'esilio la sua famiglia sinchè all'età di tredici anni, con la spedizione dei Mille, aveva potuto ritornare nella nativa Palermo. Nel 1871 aveva conseguito le lauree in chimica e in fisica e il suo fervido ingegno e le sue prime importanti pubblicazioni gli avevano assicurato il posto nel concorso alla cattedra di chimica generale dell'Università di Torino. Da allora l'opera sua di scienziato aveva varcato i confini della Patria.

La sua ipotesi del carbonio tetraedro fu il primo tangibile contributo che egli, ancor giovanissimo, diede alla scienza chimica. Succeduto al suo grande maestro Cannizzaro, sulla cattedra di Palermo, la sua attività si rivolse particolarmente a quegli studi di chimica organica per cui quella scuola fu una fra le più feconde di ricerche in Italia. Nel campo della stereochimica egli oggi si può considerare come uno dei pionieri più illustri. Ascenso al laticlavio il 4 dicembre 1890 egli fu anche, per circa un ventennio, vice-presidente della massima assemblea italiana. Fra le numerose cariche e onorificenze avute in Italia e all'estero, meritano menzione quelle di dottore « honoris causa » dell'Università di Cambridge, di socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, di presidente della Società italiana delle scienze, di membro onorario delle Accademie di Madrid, Monaco di Baviera e Bucarest, di socio onorario delle Società di chimica di Parigi, Londra e Lisbona, e di professore emerito dell'Università di Roma.

Della nostra città egli era stato sindaco nel 1891. Aveva lasciato l'insegnamento nel 1922 per raggiunti limiti di età.

Torino del premio "Lombroso"

con ma  
so alla  
vaci, te  
stro all  
to per  
sto mo  
contin  
tregua  
to a sa  
ficili, f  
coragg  
pione  
clamaz  
In un  
all'Ely  
mo ita  
chiaraf  
prese c

## Le c Delibe

Sotto  
Nothor  
riunion  
della  
Club r  
parteci  
Bretag  
Belgio  
Spagn  
rappre  
cossa,  
comm

In r  
zione  
altre i  
di isti  
nata a  
struzio  
rendin  
dei de  
la bor  
rappre  
una  
aperta  
integr  
In pa  
berato  
della  
cord c  
misce  
sa int  
dario  
Per t  
sarà  
vocato

## Stent

La  
colto  
bolo  
8 a  
che  
ma



**ECCELLENZA FEDERZONI SENATO ROMA ==**

Mod. 30 Telegr. 1934) (A)

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



INDICAZIONI DI URGE

grafico =  
narsi = TF....

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del ser-  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilit  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegn

essere completate dal mittente.  
la consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il ..... 1933 ore  
Pel circuito N. .... Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D' UFFICIO
		ROMA PALERMO	80108	30 21 11 50	===	giorno e mese	Ore e minuti

LE PAROLE DI VOSTRA E E DEL SENATO SONO STATE DI PARTICOLARE CONFORTO A

TUTTI NOI NEL NOSTRO IMMENSO DOLORE CON GRATITUDINE =

GIUSEPPINA PATERNO DI SESSA =

*Handwritten signature/initials*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**



Il Console d'Italia

Bilbao 19 Gennaio 1935 XIII

*V. E.*

Eccellenza,

Nell'atrocità del mio dolore, compio il mesto incarico di trasmettere qui unita una lettera del mio povero Padre, diretta a V.E. e che mi consegnò da diversi anni perchè la facessi subito pervenire a S.E. il Presidente del Senato, all'atto della Sua morte. Purtroppo questa è avvenuta ieri me lontano e avvicinandomi in Sicilia la trasmetto senza indugio a V.E.  
Con devoto ossequio,

*r. V. E.*

*Antonio di Letta*

S.E.  
il Cav. FEDERZONI  
Presidente del Senato  
ROMA





ISTITUTO CHIMICO  
DELLA  
R. UNIVERSITÀ DI ROMA

23  
Ad evitare ogni malab  
interpretazione degg  
a fare  
rilascio della lettera al  
Presidente del Senato per da me  
scritta nel 1918.

15 maggio 1929

Eccellenza,

Wabens

Questa lettera Le sarà spedita  
appena avvenuta la mia morte,  
ed ha lo scopo di pregarla a non  
fare, nè consentire, alcuna com-  
municazione. È anzi mio desiderio  
che non sia data nemmeno notizia  
della mia fine. Basta la conoscen-  
za del mio nome dalle elenco di  
Senatori.

Con la maggiore osservanza  
di V. S.

Direttore

Roma 7 maggio 1918

Wabens



la Sua Eccellenza  
Il Presidente del Senato

Roma



25



ISTITUTO CHIMICO  
DELLA  
R. UNIVERSITA' DI ROMA



ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 22 gennaio 1935 - XIII

Egregio Marchese,

nel darle atto del ricevimento della lettera indirizzata dal compianto Padre suo Senatore Paterno al Presidente del Senato, Le rinnovo i sentimenti di vivissimo cordoglio e Le ricambio i migliori saluti.

*firmato: FEDERZONI*

ASSER

Ill.mo Signore  
Marchese Giuseppe PATERNO' di Sessa  
Console di Sua Maestà il Re d'Italia  
(Spagna) = BILBAO =



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

18° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 7 dicembre 1934, che è approvato.

Saluto alle truppe italiane dell’Africa Orientale.

PRESIDENTE. La necessità di tutelare fermamente l’integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie italiane dell’Africa Orientale ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre, ove il tricolore è simbolo e presidio di civiltà, d’ordine e di lavoro. (Approvazioni).

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno onorato del Loro saluto le truppe partenti, che hanno offerto il consueto imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all’imbarco soldati e camicie nere con le più fervide acclamazioni augurali, espressione di serena, virile certezza.

Il Senato, prima di riprendere le sue discussioni, fa eco a quel saluto e a quegli augurii coi voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di Chi ha la suprema direzione del Go-

verno saprà, come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire preveggentemente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e l’avvenire della Nazione. (Vivissimi e prolungati applausi. Acclamazioni al Duce).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Aldi Mai, Amantea, Belfanti, Bongiovanni, Bonzani, Borromeo Arese, Borsarelli, Cagnetta, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Cornaggia, Crespi Mario, De Capitani d’Arzago, De Michelis, Devoto, Ducci, Etna, Fantoli, Gaio, Ginori Conti, Grosso, Krekich, Landucci, Lustig, Martin Franklin, Messedaglia, Miari de Cumani, Micheli, Montefinale, Montuori, Muscatello, Ode-ro, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Peggion, Piaggio, Poggi Tito, Prampolini, Rebaudengo, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Ronco, Salata, Supino, Torraca, Vaccari, Valerio.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora numerose e gravi perdite hanno colpito il Senato durante l’interruzione delle sue sedute

Primo a lasciarci fu il nostro carissimo collega Ernesto Pestalozza, milanese di nascita, il quale apparteneva alla nostra Assemblea dal 1923, e che tutti qui profondamente amavamo e stimavamo per l’inesauribile bontà e per l’altezza del magistero scientifico.

Nella clinica ostetrica e ginecologica di Roma, che egli dirigeva da 38 anni con sapienza e attività incomparabili, il senatore Pestalozza creò una scuola di larga rinomanza, degna continuatrice del suo esempio e dei suoi insegna-



menti. In lui rifulsero oltre che la dottrina dello scienziato e la maestria rara dell'operatore, la coscienza severa e illuminatrice delle delicate responsabilità che spettano al medico di fronte al problema delle nuove vite. Pochi infatti assecondarono, come Ernesto Pestalozza, con autorità, efficacia ed entusiasmo l'opera strenua di difesa dell'integrità della stirpe, intrapresa dal Regime sotto l'impulso personale del Duce. Coerente alle altissime idealità morali e patriottiche alle quali aveva sempre ispirato la sua nobile attività scientifica, didattica e professionale, fu in prima fila, sincero e convinto fascista com'era, nella buona battaglia dal cui esito dipenderà l'avvenire della Nazione italiana nel mondo. Anche per questo grandissimo merito civico ch'egli ebbe, la memoria di Ernesto Pestalozza rimarrà lungamente onorata.

Il conte Antonio **Cippico**, zaratino, di antica famiglia di Traù, che aveva dato a San Marco insigni condottieri e magistrati, era stato uno dei più animosi pionieri dell'irredentismo adriatico. Poeta e umanista, con una formazione letteraria che gli aveva lasciato fin nell'espressione qualche impronta della scuola stilistica tommaseiana, si era segnalato giovanissimo fra gli scrittori del *Marzocco*, con alcune liriche notevoli per certa loro fantastica e preziosa delicatezza, le quali fecero ben presagire del suo ingegno. Egli possedeva profondamente, oltre che le classiche, le principali letterature straniere, e in particolar modo l'inglese; aveva insegnato all'Università di Londra, per parecchi anni, letteratura italiana, con molto onore e con profitto della diffusione della nostra cultura nel mondo britannico. Vivendo e lavorando lungamente all'estero, egli onorò sempre con la dignità della vita e con la preclara attività il nome italiano. Era la sua una tempera morale nobilissima, fatta di lealtà cavalleresca e di limpido idealismo. Scoppiata la guerra, si era arruolato volontario in fanteria, compiendo bravamente il dover suo. Dopo l'armistizio si era gettato con ansioso fervore nella lotta per le rivendicazioni adriatiche: era fascista dal 1920, convinto, operoso, militante. Nominato senatore per la categoria dei bene-

meriti della Patria nel 1923, aveva preso parte attiva alle discussioni della nostra Assemblea, pronunziando discorsi importanti specialmente su questioni d'arte e di politica internazionale. Aveva fondato e diresse fino all'ultimo un periodico molto interessante e significativo, l'*Archivio storico per la Dalmazia*, raccolta mirabile di documenti, di testimonianze e di informazioni originali sulla gloriosa civiltà latina e veneta della regione, madre di nobilissimi spiriti, della quale Antonio Cippico fu, per la mente e il carattere morale, non ultimo vanto.

Particolare rimpianto ha suscitato in tutti noi — e non parlo del mio personale cordoglio — la scomparsa di Alberto **Dallolio**, che partecipava da tanti anni costantemente alla vita del Senato e che qui come da per tutto era circondato solamente da amici.

Bolognese, figlio di Cesare Dallolio, che era stato uno dei più alacri luogotenenti cavouriani nelle provincie emiliane e romagnole, il nostro Collega scomparso aveva tenuto per molti anni la direzione del movimento patriottico e costituzionale in Bologna: sindaco per oltre un decennio della città, ne aveva promosso con chiaroveggente coraggio l'ampliamento e l'ammodernamento. Uomo di forte e nutrito intelletto, cultore appassionato delle bellezze e delle tradizioni di Bologna, custode e continuatore dell'incomparabile retaggio scientifico e artistico di essa, Alberto Dallolio era stato uno dei fidi, degli intimi del Carducci, e aveva dato a questo una collaborazione efficace, fra l'altro, nella preparazione del volume delle *Prose scelte*. Si legge infatti nell'avvertenza premessa al volume stesso dal Carducci: « Nella scelta definitiva (delle « Prose ») mi giovò molto il parere e il giudizio del mio amico Alberto Dallolio, il quale anche, bontà sua, si incaricò di condurre in porto tutta l'edizione. E questa, per la esattezza e la diligenza arguta di cui il già sindaco di Bologna volle dar prova pure in sì fatta materia inferiore della letteratura, è riuscita accuratissima ».

Dopo la morte del Poeta il Dallolio aveva curato anche il primo saggio dell'epistolario carducciano. Studioso serio e geniale egli medesimo di storia del Risorgimento, ha lasciato al-



cuni volumi molto pregevoli su uomini e avvenimenti di quell'epoca, come *La Spedizione dei Mille* (1910) e *Cospirazioni e cospiratori* (1913) opere nelle quali una documentazione nuova, desunta dagli archivi, è usata e interpretata alla luce di una visione storica larga e penetrante. Deve essere, inoltre, fatto cenno di una serie di singolarissime memorie episodiche disseminate nei volumetti della annuale *Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi*, che egli soleva compilare amorosamente a beneficio di quella istituzione, la prima del genere in Italia, da lui fondata e presieduta fin dal 1890. Alberto Dallolio, nato nel 1852, apparteneva dal 1908 al Senato, ove, dopo aver sempre propugnato un indirizzo politico di potenziamento nazionale, aveva salutato con entusiasmo l'avvento del Fascismo al Governo e appoggiato poi, fedelmente e cordialmente, l'opera rigeneratrice di Mussolini.

Il conte Giovanni **Pelli Fabbroni**, fiorentino, senatore dal 1924, era un'altra fra le figure più nobili e care della nostra Assemblea. Gentiluomo di antico stampo, animato da un vivo sentimento di patriottismo benefico e operoso, esercitò i pubblici uffici dei quali fu investito con zelo e disinteresse esemplari.

All'età di 64 anni, scoppiata la guerra, si era arruolato volontario, rimanendo sulla linea del fuoco per tre anni, e guadagnandosi una promozione per merito di guerra e una medaglia d'argento al valor militare. Era stato fra i primi più entusiasti e più combattivi aderenti al Fascismo. La sua bella fierezza di soldato rispecchiava una aperta e cordiale natura di uomo nato soltanto per amare e fare il bene, e unicamente desideroso di servire con puro cuore la Patria, esempio a tutti di diritte e magnanime virtù.

Fiorentino era anche il conte Arturo **Triangi di Maderno e Laces**, senatore dal 1917. Egli aveva percorso una rapida e brillante carriera nella Regia Marina fino al grado supremo di Ammiraglio di Squadra. Nel 1911-12, partecipando alla guerra italo-turca, si guadagnò, per le sue apprezzate doti di combattente e di marinaio, l'Ordine militare di Savoia.

Nella guerra italo-austriaca fu sottocapo di

Stato Maggiore della Regia Marina e poi, nel gabinetto nazionale presieduto da Paolo Bosselli, ministro della marina per breve tempo.

In provincia di Catania era nato Benedetto **Cirmeni**, che, laureatosi in giurisprudenza, era stato deputato per sette legislature, e per qualche mese anche sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione in un gabinetto Fortis, ed era dal 1920 in Senato, ove aveva appartenuto, in passato, a importanti commissioni. Egli aveva esercitato per molti anni, in Germania e in Italia, una vivace attività giornalistica.

Uno degli uomini più eminenti di questa Assemblea, uno dei più cari e assidui fra gli anziani del Senato era Giovanni **Mariotti**, il quale trascorse veramente gli ultimi anni della sua nobile e operosissima vita fra i nostri uffici e la biblioteca, per l'esercizio scrupoloso delle elevate cariche che qui gli furono commesse e per gli studi prediletti ai quali attese con indefessa costanza fino ai suoi ultimi giorni.

Uomo di enciclopedica cultura, ma sempre inappagato nel suo desiderio continuo di approfondire ogni sorta di cognizioni, egli era versato come pochi nelle discipline politiche, amministrative e finanziarie. Per molti anni membro, e poi, durante l'ultima legislatura, presidente attivissimo della nostra Commissione di Finanza, egli ha lasciato una traccia luminosa dell'opera veramente cospicua che vi svolse. La conoscenza minuta che egli aveva di ogni bilancio e di ogni aspetto e riferimento della gestione statale, lo rendevano atto a sostituire, occorrendo, anche d'improvviso, come talvolta avvenne, un relatore impedito. Ma questo non era se non un lato, certamente apprezzabile, peraltro non il più caratteristico della sua personalità. Altre cure e altre attività anteponeva Giovanni Mariotti. Dominante in Lui era l'amore della sua terra emiliana, della quale egli aveva ricercato il passato in tutti i segreti degli archivi e dei monumenti come del sottosuolo. Il patriottismo fervidissimo, il caldo sentimento unitario e romano si accompagnavano armonicamente, nello spirito di lui, alla devozione filiale per la sua Parma che deve a Giovanni Mariotti, sindaco per oltre 20 anni,



la propria trasformazione edilizia e il proprio risanamento igienico, come deve a lui, promotore e propulsore di tutti gli istituti e organi di cultura e d'arte dell'illustre città, la propria rinascita intellettuale; e a lui stesso, che aveva meritato succedere a Luigi Pigorini nella direzione dell'ammirabile Museo, deve la ricostruzione della storia di quella plaga padana fin dalle origini più lontane. Una così complessa, vasta e splendida opera, sviluppata durante una lunga vita con organica continuità, meritò a Giovanni Mariotti, da parte dei concittadini, una gratitudine imperitura che ne alimenterà la memoria oltre la tomba.

Non posso, come vorrei, dirvi di Emanuele **Paternò di Sessa** e delle sue benemerenze patriottiche e scientifiche, poichè egli ha lasciato la precisa disposizione di non volere essere commemorato.

Alla memoria di Lui e degli altri insigni Colleghi scomparsi noi ci inchiniamo con mesta e raccolta reverenza.

**MUSSOLINI**, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto che in memoria dei senatori scomparsi sono state pronunciate dall'illustre Presidente di questa Assemblea.

#### **Ringraziamenti.**

**PRESIDENTE**. Comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia del senatore Carminati per le onoranze rese all'illustre estinto.

#### **Omaggi.**

**GUIDO BISCARETTI**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### **Variazioni nella composizione del Governo.**

**PRESIDENTE**. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo concernente i mutamenti avvenuti nella composizione del Governo.

#### **Messaggio del Capo del Governo.**

**PRESIDENTE**. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con il quale si comunica al Senato che i Sottosegretari di Stato per le Colonie e per le Corporazioni sono delegati ad intervenire alle sedute.

#### **Registrazioni con riserva.**

**PRESIDENTE**. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella seconda quindicina di gennaio e nella prima quindicina di febbraio del 1935.

#### **Nomina a Ministro di Stato.**

**PRESIDENTE**. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo concernente la nomina del senatore Boncompagni Ludovisi a Ministro di Stato.

#### **Nomina di Commissari.**

**PRESIDENTE**. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte

della Commissione per il Regolamento del Senato, il sen. Salvatore Gatti, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon, nominato Ministro dell'educazione nazionale;

della Commissione per la Biblioteca, il sen. Fedele, in sostituzione del sen. Alberto Dallolio;

della Commissione di finanza, il sen. Arturo Marescalchi, in sostituzione del sen. dottor Paolo Thaon di Revel, nominato Ministro delle finanze;

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il sen. Rocco, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon;

della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia, il sen. Giuliano, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon; il sen. Bacci, in sostituzione del sen. Cippico; ed



il sen. Di Marzo, in sostituzione del sen. Mariotti;

della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge, il sen. Felici, in sostituzione del sen. Cippico.

#### **Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 679, concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna (1-B);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza (203);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia (237);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio Commissario per l'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali (238);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per l'interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto (239);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 773, portante disposizioni complementari al Regio decreto-legge 9

novembre 1933, n. 1696, convertito in legge con la legge 25 gennaio 1934, n. 224, concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermut (240);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi (241);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1102, per il riordinamento dei servizi dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (242);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1934, n. 865, riguardante la concessione di un'autovettura, in luogo del cavallo, ad alcuni ufficiali dei Carabinieri Reali (243);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1204, concernente la iscrizione al « Fondo previdenza sottufficiali del Regio Esercito » dei sottufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario (244);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1200, portante modificazione all'articolo 2 della legge 27 giugno 1929, n. 1185, recante norme per la nomina a sottotenente di complemento nel Regio esercito di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa (245);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al Commissario straordinario per l'Unione Militare (246);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1150, che approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della Città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione (248);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1141, che concede facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ore notturne (249);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 786, concernente i



nuovi impianti radiofonici per il servizio di propaganda nazionale con i Paesi lontani (251).

#### Presentazione di disegni di legge

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*. Presenta al Senato i seguenti disegni di legge:

Ampliamento della circoscrizione territoriale del Comune di Cisternino, in provincia di Brindisi (465);

Conversione in legge del R. Decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, concernente la nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie (466).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

*(Il Capo del Governo esce dall'Aula. Il Senato applaude vivamente).*

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

*(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Antona Traversi, Appiani, Asinari di San Marzano.

Bacelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boccardo, Bodrero, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Borletti, Brandolin, Brezzi, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cavallero, Cavazoni, Celesia, Centurione Scotto, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cini, Ciraolo, Cogliolo, Concini, Contarini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza,

Credaro, Cremonesi, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

Da Como, Danza, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Rovasenda, Di Vico, Ducci, Dudan.

Facchinetti, Faelli, Faina, Falcioni, Falck, Fara, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Fraschetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gallina, Gasperini Gino, Gazzera, Gentile, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Gigante, Giordano Davide, Giuria, Giuriati, Gonzaga, Grazioli, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imberti.

Joele, Josa.

Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Lissia, Longhi, Loria, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Mantovani, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marchiafava, Marescalchi Arturo, Marozzi, Maracino, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Miliani, Millosevich, Montresor, Moresco, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perrone Compagni, Petrone, Piccio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Pujia.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romeo Nicola, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, Santoro, Scalin, Scalori, Schanzer, Scipioni, Scotti, Seristori, Silj, Sinibaldi, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Spiller, Strampelli, Suardo.

Tacconi, Tallarico, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di Sambuci, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Valagussa, Versari, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.



**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 marzo 1934, n. 679, concernente il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna (1-B):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza (203):

Vot. 231 — Fav. 223 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia (237):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio Commissario per l'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali (238):

Vot. 231 — Fav. 224 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per l'interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto (239):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 773, portante disposizioni complementari al Regio decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1696, convertito in legge con la legge 25 gennaio 1934, n. 224, concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermut (240):

Vot. 231 — Fav. 224 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1934, n. 806, relativo al sostegno del mercato granario ed al concorso dello Stato negli interessi e spese degli ammassi collettivi (241):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1102, per il riordinamento dei servizi dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (242):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1934, n. 865, riguardante la concessione di un'autovettura, in luogo del cavallo, ad alcuni ufficiali dei Carabinieri Reali (243):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1204, concernente la iscrizione al « Fondo previdenza sottufficiali del Regio Esercito » dei sottufficiali mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario (244):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1200, portante modificazione all'articolo 2 della legge 27 giugno



1929, n. 1185, recante norme per la nomina a sottotenente di complemento nel Regio esercito di un gruppo di sottufficiali e militari di truppa (245):

Vot. 231 — Fav. 222 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al Commissario straordinario per l'Unione Militare (246):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1150, che approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della Città vecchia di Taranto ed il regolamento tecnico per la sua attuazione (248):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 maggio 1934, n. 1141, che concede facoltà ai Comuni di emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli in determinate ore notturne (249):

Vot. 231 — Fav. 226 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 786, concernente i nuovi impianti radiofonici per il servizio di propaganda nazionale con i Paesi lontani (251):

Vot. 231 — Fav. 225 — Contr. 6

Il Senato approva.

#### Interrogazioni

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro di grazia e giustizia, sulle cause del ritardo nella pubblicazione del regolamento previsto dal Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, convertito in legge, sul condominio: regolamento necessario a dirimere numerose contestazioni sorte per l'interpretazione di alcuni articoli e specialmente degli articoli 14, comma primo, 24, comma 1° e 4, ed articolo 31.

MANFRONI.

#### Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere quali disposizioni riterrebbe opportune affinché i recenti provvedimenti relativi alla « trasformazione » dei mutui onerosi possano avere una effettiva applicazione, secondo i saggi e illuminati propositi governativi. Sta di fatto che i mutui onerosi contratti con privati o con Istituti bancari non possono, oggi, conseguire la propria « trasformazione » in mutui con Casse di Risparmio o con Istituti affini, in quanto questi la subordinano ai propri ben noti rigorosissimi criteri di valutazione degli immobili, e in quanto tali criteri così profondamente diversificano da quelli in base a cui il mutuo fu in precedenza concesso — e in ben altra misura —, che il mutuatario, evidentemente, non in grado di disporre di somme bastanti a colmare la differenza, trovasi di fronte a materiale impossibilità.

Anche a prescindere da quanto sopra, il sottoscritto chiede al ministro delle finanze se, così come già avvenne per i mutui delle stesse Casse di Risparmio, non creda equo che il tasso dell'interesse dei mutui onerosi abbia, almeno, ad essere ridotto.

VENINO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere se è a conoscenza delle disposizioni diramate dagli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura agli organi provinciali competenti, circa i contributi statali in opere di miglioramento fondiario-agrario, disposizioni peraltro certamente diramate dall'Ispettore Compartimentale dell'Agricoltura per gli Abruzzi e il Molise con circolare del 21 dicembre 1934 — XIII, e dalla quale si apprende:

1° che tutte le domande e relativi pro-



getti presentate e giacenti, allo scopo di ottenere i contributi statali innanzi detti, essendo esaurite le disponibilità di bilancio per l'esercizio finanziario in corso, vengono respinte agli interessati per il tramite del Comune, senza che però sia precisata e nota l'epoca a cui le domande non accolte risalgono e si coordinano, separandosene, con quelle accolte, per modo che resta imprecisato il termine, il quale è la sola garanzia del diritto acquisito da chi ha presentato la propria domanda in un dato termine, in confronto di altri;

2° che le domande stesse e relativi progetti potranno essere ripresentate col nuovo esercizio finanziario; ma che però gli interessati non debbono nel frattempo avere iniziata la esecuzione delle opere, mentre era finora norma accolta e osservata quella che, senza pregiudizio del diritto o meno al contributo statale, gli interessati potevano essere autorizzati, e lo erano quasi sempre, ad eseguire, colla riserva accennata, le opere previste;

e se, ad evitare gli inconvenienti di molteplice natura a cui può dare luogo l'applicazione delle disposizioni diramate dagli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura, come pure la ingiustizia che potrebbe derivare dall'accoglimento di nuove domande di contributo che fossero presentate nel futuro esercizio finanziario, in confronto delle vecchie domande restituite, e di opere che, per la loro urgenza, dovessero essere nel frattempo eseguite, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non intenda invece provvedere:

a) al richiamo e rapido riordinamento delle domande già esistenti presso gli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura presentate fino al 31 dicembre 1934—XIII, per una cernita guidata da criteri rigorosi e imparziali, anche nei confronti territoriali di ciascuna provincia, in modo da poter dare corso alle domande istruite o da istruire considerate sussidiabili, restituendo le sole altre non sussidiabili;

b) alla autorizzazione dell'esecuzione delle opere per le domande ritenute sussidiabili, salva la relativa erogazione del contributo da parte dello Stato in quello degli esercizi finanziari futuri in cui il contributo stesso, in relazione al fondo di bilancio, potesse ricadere ed essere collocato;

c) a sospendere a tempo indeterminato la presentazione e l'accoglimento di qualunque nuova domanda, per evitare che gli agricoltori i quali fanno assoluto assegnamento sul contributo statale per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario-agrario incontrino inutili spese di progettazione;

d) a sopprimere gli Ispettorati Compartimentali dell'Agricoltura, le cui funzioni stabilite dall'articolo 2 del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071 e articoli 4 e 5 della legge 2 giugno 1930, n. 755, verrebbero, in conseguenza di quanto precede, a mancare in grandissima parte nelle sedi decentrate, richiamando presso l'Amministrazione centrale il relativo personale di ruolo per i servizi ispettivi ordinari.

JOSA.

**Annuncio di risposta scritta  
ad una interrogazione.**

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta alla interrogazione del senatore Josa.

La seduta è tolta (ore 17,30).

**ORDINE DEL GIORNO**

**Mercoledì 20 marzo 1935**

**ALLE ORE 16**

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 785, che approva una Convenzione con la Società Anonima Esercizio Isole Brioni per l'esercizio della linea di navigazione Brioni-Pola e ritorno (250);



Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1934, n. 793, che approva una Convenzione per l'esercizio della linea di navigazione Trieste-Rodi-Alessandria (252);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1934, n. 797, che approva una Convenzione modificativa con la Società Anonima Partenopea di Navigazione esercente i servizi marittimi sovvenzionati del Gruppo C) (Isole Partenopee e Pontine) (253);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1934, n. 825, concernente la riduzione delle tariffe di pacchi postali (254);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1934, n. 826, concernente la riduzione delle tariffe telefoniche interurbane (255);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 960, concernente la proroga di due anni al pagamento delle ultime quattro annualità dovute dalla Società per la ferrovia Adriatico-Appennino, a titolo di rimborso dei sussidi straordinari concessi per l'esercizio della ferrovia Adriatico-Sangritana (256);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1240, concernente il canone della Società Italiana Radio Marittima (257);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 844, che stabilisce l'ammontare del contributo annuale del Ministero dell'Aeronautica a favore della Scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica di Torino (258);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1071, che ha dato esecuzione ai seguenti Patti di carattere economico fra l'Italia e l'Austria stipulati in Roma il 14 maggio 1934: Accordo per lo sviluppo dei rapporti economici fra i due Paesi - Protocollo finale relativo - Convenzione per lo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste (259);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1072, che ha dato esecuzione ai seguenti Patti di carattere economico fra l'Italia e l'Ungheria stipulati in Roma il 14 maggio 1934: Accordo per la valorizzazione del grano ungherese - Accordo che mo-

difica quello dell'11 luglio 1932 per regolare i pagamenti degli scambi commerciali fra i due Paesi - Secondo Accordo complementare all'«Avenant» al Trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 (260);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1202, che ha dato esecuzione alla proroga al 1° dicembre 1934 del *Modus vivendi* di stabilimento provvisorio, stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927; proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo in Parigi in data 23-28 maggio 1934 (261);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1428, che ha dato esecuzione al *Modus vivendi* fra l'Italia e il Messico stipulato mediante scambio di Note a Messico il 31 luglio 1934 (262);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 agosto 1934, n. 1505, che ha dato esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Portogallo, firmato in Lisbona il 4 agosto 1934, con relativi Protocolli (finale e addizionale) di pari data (263);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1165, riguardante modificazione alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane (264);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1935 al 30 giugno 1936 (436).

#### Comunicazioni della Segreteria.

##### NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 38, concernente la costituzione di un Comitato dei cereali per regolare l'approvvigionamento e la distribuzione dei cereali occorrenti per i bisogni della Nazione (437); *relatore* MILIANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 67, che sosti-



tuisce il penultimo comma dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926-VI, n. 87, concernente l'istituzione della Reale Accademia d'Italia (438); *relatore* CIAN.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2045, riguardante penalità per omissione di dati catastali negli atti di trasferimento di immobili (439); *relatore* MAZZOCOLO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 32, riguardante proroga di termine per la concessione di sussidi ai danneggiati dalla frana di S. Fratello (Messina) (440); *relatore* RUSSO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2069, concernente la proroga del termine stabilito dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 14 ottobre 1932-X, n. 1438, convertito nella legge 12 gennaio 1933-XI, n. 35, per la riassicurazione dei rischi relativi ai crediti di esportazione (441); *relatore* CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 42, relativo all'istituzione dell'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale Italiana (442); *relatore* MANFRONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 68, riguardante l'adozione di speciali tipi di macchine per la raccolta delle giuocate del lotto (445); *relatore* FELICI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 45, concernente proroga dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927 (446); *relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 2, contenente norme speciali per la liquidazione delle Società anonime e in accomandita per azioni verso le quali lo Stato abbia crediti notevolmente superiori al capitale azionario (447); *relatore* FACCHINETTI PULAZZINI.

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 44, concernente il conferimento di poteri straordinari al Regio Commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto Autonomo per le case popolari con sede in Bologna (448); *relatore* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 2169, che modifica le norme relative all'organico dei sergenti e sergenti maggiori ed a quello dei primi avieri scelti dell'Arma aeronautica e del Genio aeronautico (449); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2121, che proroga a tutto il 1935 alcune disposizioni di carattere transitorio riguardanti il personale militare della Regia aeronautica (450); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2051, concernente gli organici del personale militare della Regia aeronautica, per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1935 (458); *relatore* DE MARINIS.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 dicembre 1934-XIII, n. 2126, riguardante la concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo (459); *relatore* ANTONA TRAVERSI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 gennaio 1935-XIII, n. 75, concernente l'abrogazione del Regio decreto-legge 2 marzo 1933-XI, n. 201, recante provvedimenti a favore del comune di Campione (460); *relatore* FALCIONI.

#### CONVOCAZIONE PER MERCOLEDÌ 20

Alle ore 15,15. — Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione Ente Esposizione arti decorative e industriali di Milano (198-B). - Nell'Ufficio I.

*Licenziato per la stampa alle ore 19,30.*



N. 106 / 980

38

Roma, 18 marzo 1935 Anno XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Marchese dott. prof. Emanuele PATERNO'.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

*firmato: FEDERZONI*

Nobile Famiglia PATERNO'

Via Duca della Verdura (Villino Cutietta)

= P A L E R M O =



Jan.  
1024



SENATO DEL REGNO

**EMANUELE PATERNO'**

nato a Palermo il 12 dicembre 1847  
nominato Senatore il 4 dicembre 1890  
morto a Palermo il 18 gennaio 1935=XIII

Il Senatore Paternò ha espresso il desiderio di non essere commemorato (V. lettera in data 7 maggio 1918).

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica





EMANUELE PATERNO'

Nato a Palermo il 12 dicembre 1847  
nominato Senatore il 4 dicembre 1890  
morto a Palermo il 18 gennaio 1935

Il Senatore Paternò ha espresso il desiderio di non essere commemorato in Senato.

Da un giornale dell'epoca:

« Stamane, nella sua abitazione di via Duca della Verdura, si è spento il senatore marchese Emanuele Paternò di Sessa, Aveva 88 anni, essendo nato a Palermo il 12 dicembre 1847.

Con lui scompare una delle figure più note della scienza italiana. Nei primi anni della sua giovinezza aveva dovuto seguire nell'esilio la sua famiglia sinchè all'età di tredici anni, con la spedizione dei Mille, aveva potuto ritornare nella nativa Palermo. Nel 1871 aveva conseguito le lauree in chimica e in fisica e il suo fervido ingegno e le sue prime importanti pubblicazioni gli avevano assicurato il posto nel concorso alla cattedra di chimica generale dell'Università di Torino. Da allora l'opera sua di scienziato aveva varcato i confini della Patria.

La sua ipotesi del carbonio tetraedro fu il primo tangibile contributo che egli, ancor giovanissimo, diede alla scienza chimica. Succeduto al suo grande maestro Cannizzaro, sulla cattedra di Palermo, la sua attività si rivolse particolarmente a quegli studi di chimica organica per cui quella scuola fu una fra le più feconde di ricerche in Italia. Nel campo della stereochimica egli oggi si può considerare come uno dei pionieri più illustri. Asceso al laticlavio il 4 dicembre 1890 egli fu anche, per circa un ventennio, vice-presidente della massima assemblea italiana. Fra le numerose cariche e onorificenze avute in Italia e all'estero, meritano menzione





SENATO DELLA REPUBBLICA

- 2 -

41

quelle di dottore "honoris causa" dell'Università di Cambridge, di socio nazionale della R. Accademia dei Lincei, di presidente della Società italiana delle scienze, di membro onorario delle Accademie di Madrid, Monaco di Baviera e Bucarest, di socio onorario delle Società di chimica di Parigi, Londra e Lisbona, e di professore emerito dell'Università di Roma.

Della nostra città egli era stato sindaco nel 1891. Aveva lasciato l'insegnamento nel 1922 per raggiunti limiti di età".



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore PATERNO' dott. Emanuele, marchese di Sessa

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	2	giugno 1884			Polaurione
Cavaliere Ufficiale . . . . .	20	giugno 1895	5	settembre 1895	Polaurione - Preside
Commendatore. . . . .	20	gennaio 1898	12	aprile 1885	M.P. - Polaurione
Grande Ufficiale . . . . .	29	dicembre 1904	3	dicembre 1891	M.P.
Gran Cordone. . . . .	10	gennaio 1909	10	febbraio 1901	M.P. - Polaurione

Altri Ordini Cavallereschi: .....



Onorevole

43  
Paterno di Sessa

Cav. Gr. Cr. March. Prof. Emanuele

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 4 Dicembre 1890

per la Categoria 18<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 10 Dicembre 1890

Nato il 12 Dicembre 1847

in Palermo

Provincia di Palermo

Residente in Palermo

Provincia di Palermo



Onorevole. <sup>44</sup> *Paterno di Sessa*

*Car. Gr. Car. March. Prof. Emanuele*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *11 Dicembre 1890*

per la Categoria *18<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *10 Dicembre 1890*

Nato il *12 Dicembre 1847*

in *Palermo*

Provincia di *Palermo*

Residente in *Palermo*

Provincia di *Palermo*



Baterno di Sessa Emanuele

Paternità Giuseppe

Data di nascita 12 dicembre 1847

Luogo di nascita Palermo

Nomina 4 dicembre 1890 Categ. 18<sup>a</sup>

Convalidazione 13 dicembre 1890

Giuramento 10 dicembre 1890

Professione Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in fisico-chimica,  
marchese

Osservazioni

Morto a Palermo il 18 Gennaio  
1935. XIII